



PISTOIA, 13 MARZO 2023

IL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE



RELATRICI:

DOTT.SSA LETIZIA RICCI

DOTT.SSA GIULIA VANNUCCI



VIOLENZA DI GENERE

L'art. I della Dichiarazione ONU
sull' ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO
LE DONNE (1993) recita:

È "VIOLENZA CONTRO LE DONNE" ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata.

MALTRATTAMENTO

- Disparità di potere
- Disparità di diritti
- Limitazioni nella libertà
- Abuso di potere:
 - Controllo coercitivo
 - Violenza
 - Trauma interpersonale
 - Reato

TIPOLOGIE DI VIOLENZA

- Violenza PSICOLOGICA
- Violenza FISICA
- Violenza SESSUALE
- Violenza ASSISTITA
- STALKING
- Violenza ECONOMICA

VIOLENZA
PSICOLOGICA

“Sei un niente”

“Sei come un pacchetto di sigarette finito...da buttare”

“Se mi lasci non avrò pace finché non ti avrò vista strisciare come un verme ai miei piedi”

“Mi fai schifo”

“Non sei buona a nulla”

“Devi essere raddrizzata, per questo ti picchio, perché sennò te non capisci...”

“Non sai neanche sceglierti i vestiti...sembri una prostituta...”

VIOLENZA PSICOLOGICA

È la prima forma di violenza che si manifesta ed è caratterizzata da elementi quali:

- **intimidazioni e minacce**
- **umiliazioni pubbliche o private**
- **continue svalutazioni pubbliche o private**
- **ricatti**
- **controllo delle scelte personali e delle relazioni sociali**



ISOLAMENTO



STRATEGIE DEL MALTRATTAMENTO

Tutti i vari tipi di maltrattamento sottolineano come vi siano determinate **strategie** che permettono all'abusante di imporre la sua realtà e il suo punto di vista caratterizzate da:

❖ **ISOLAMENTO**

❖ **INTIMIDAZIONE**

❖ **CONTROLLO**

VIOLENZA FISICA

“Ero piena di lividi ovunque...la testa mi pulsava...non riuscivo a pensare”

“Quando mi ha buttata dal tetto, mentre cadevo, pensavo, è finita... sono caduta a sedere...ho sentito improvvisamente tutto freddo dalla vita in giù...mi ha tolto le gambe ma io non ho mai smesso di lottare...”

“Mi teneva stretta per la gola e io vedevo i suoi occhi cattivi...li vedo ancora ovunque i suoi occhi pieni di odio...ho pensato che non avrebbe mollato la presa...poi sono svenuta”

“Mi ha presa per le gambe e le braccia e ha iniziato a sbattermi contro il muro...come un sacco...ogni colpo sentivo qualcosa rompersi dentro di me...”

VIOLENZA FISICA

L'uso di qualsiasi azione finalizzata a far male e/o spaventare.

Le AGGRESSIONI possono essere:

EVIDENTI

- lancio di oggetti
- spintonamento
- schiaffi
- morsi, calci o pugni
- colpire o cercare di colpire con un oggetto
- percosse
- soffocamento
- minaccia con arma da fuoco o da taglio
- uso di arma da fuoco o da taglio

VELATE

se sono rivolte a qualcosa a cui la persona tiene:

- animali
- oggetti
- vestiti

VIOLENZA SESSUALE

- *“Mi ha detto che se non lo avessi fatto con lui, mi avrebbe lasciata...la sua ex le faceva quelle cose...”*
- *“Sapevo che se non avessi acconsentito se la sarebbe rifatta sui nostri figli...mi faceva schifo...mi sentivo sporca...ma non avevo scelta...secondo te i giudici mi crederanno? Crederanno che io non volevo?”*

VIOLENZA SESSUALE

Ogni forma di coinvolgimento in attività sessuali senza un reale consenso.

Rientrano in questa tipologia anche:

- qualsiasi atto sessuale o tentativo di atto sessuale
- commenti o avances sessuali non desiderati

COME SI DEFINISCE IL CONSENSO?

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=RHAZDVCGO-O](https://www.youtube.com/watch?v=RHAZDVCGO-O)

STALKING

- *“Mi riempiva di messaggi...anche 100 in un giorno... passava dal giurarmi amore eterno a minacciarmi di morte”*
- *“Andai a prendere la macchina nel parcheggio dell'ufficio...era nascosto dietro i cassonetti...me lo trovavo ovunque...diceva che era perché mi amava troppo, ma io avevo paura...”*

SI PUÒ MANIFESTARE CON:

- INVIO INDESIDERATO E QUOTIDIANO DI FIORI, REGALI
- PEDINAMENTI A PIEDI O IN AUTO
- MINACCE TELEFONICHE TRAMITE EMAIL, SMS
- APPOSTAMENTI PRESSO L'ABITAZIONE DALLA DONNA, IL LUOGO DI LAVORO O ALTRI LUOGHI NORMALMENTE FREQUENTATI DA LEI



VIOLENZA ECONOMICA

- *“Lui lavorava...io lavoravo...mi ha chiesto di mettere la firma a garanzia di quei finanziamenti...non ci vedevo nulla di male. Ha smesso di pagarli...ora le banche cercano me...”*
- *“Diceva che io dovevo occuparmi dei figli e che lui avrebbe provveduto a noi economicamente...ma i soldi non c'erano mai, lui se li giocava, e io certi giorni non avevo neppure 5 euro per il latte...”*
- *“Mi ha detto che ci avrebbe pensato lui alla carrozzina del bambino...ma i soldi se li è buttati tutti nelle macchinette...e io sono uscita con il bimbo in braccio avvolto in una coperta...”*
- *“Mi diceva che senza un lavoro mi avrebbero portato via i figli, che non potevo lasciarlo, chi li avrebbe mai affidati a una madre senza soldi?”*

VIOLENZA ECONOMICA

Riguarda qualsiasi forma di controllo sull'autonomia economica.

Può manifestarsi attraverso:

- sottrazione di denaro
- opposizione al fatto che la donna trovi lavoro
- impedimento dell'accesso al denaro o al conto corrente
- sabotaggio dell'impiego
- intestazione di mutui, prestiti e/o finanziamenti

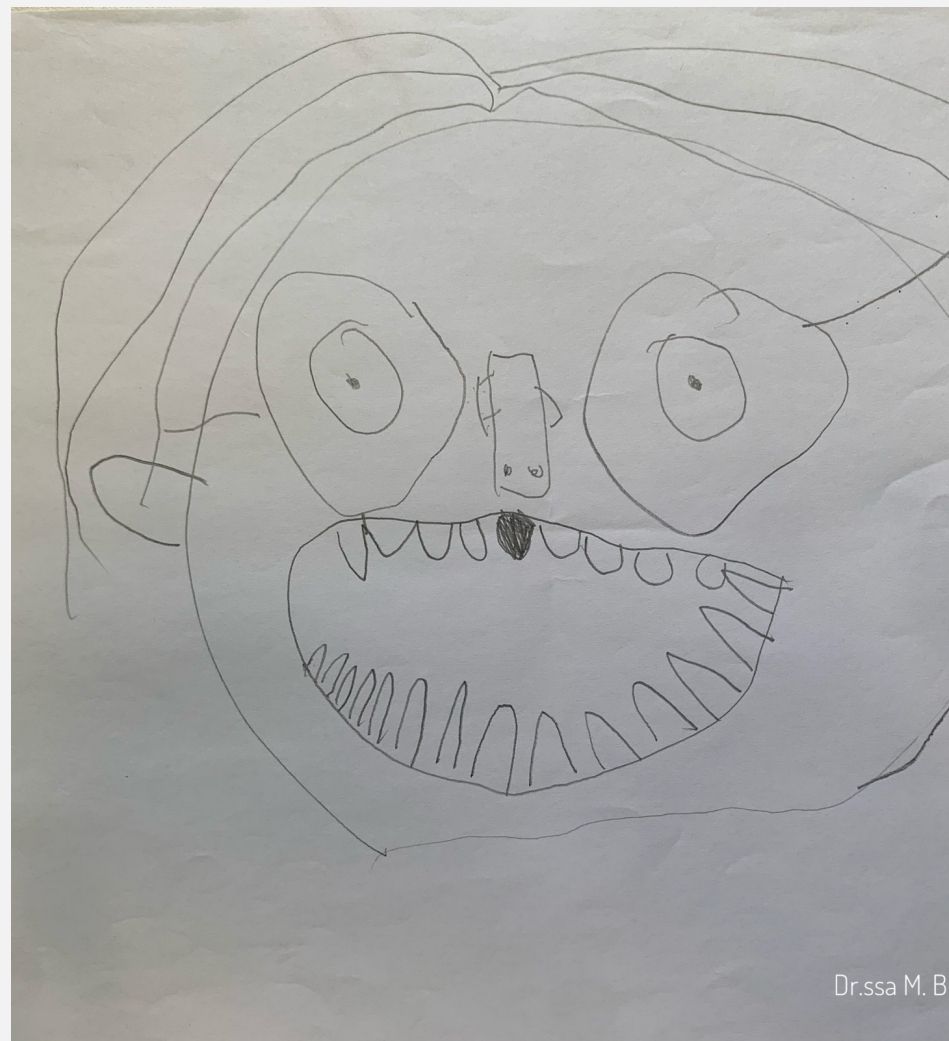
Tali strategie sono finalizzate a fare in modo che la donna non possa decidere autonomamente e rappresentano uno degli ostacoli maggiori nel momento in cui la donna si sente pronta per uscire dalla situazione di maltrattamento.

VIOLENZA ASSISTITA

“Ho paura che il babbo mandi dei suoi amici a farci del male“

“ Anch’io vorrei delle telecamere così nella mia casa per vedere cosa succede alla mamma anche quando io non ci sono“

“ A volte penso che sia colpa mia se il babbo si arrabbia con la mamma e la fa piangere“



Dr.ssa M. Bu

VIOLENZA ASSISTITA

“Il fare esperienza da parte dell/la bambino/a di qualsiasi forma di maltrattamento, compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulti e minori”.

Cismai (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso dell'Infanzia)

TEEN DATING VIOLENCE

“Mi diceva che non potevo postare certe foto sui social perché sembravo un po' di buono e se decidevo di farlo lo stesso mi faceva sentire in colpa“

“Non voleva che andassi a ballare con le mie amiche perché aveva paura che qualche altro ragazzo mi corteggiasse, mentre lui ci andava“

“Mi chiedeva di mandargli la posizione e metteva in dubbio tutto quello che gli dicevo. Io mi giustificavo ma non era mai abbastanza per lui“

ALCUNE DOMANDE UTILI:

1. Mi fa continue accuse di infedeltà, vuole sempre sapere cosa sto facendo, dove mi trovo e con chi sto?
2. Controlla il mio telefono o accede ai miei account social?
3. Mi impedisce di lavorare, studiare o avere un hobby?
4. Controlla se e come spendo i miei soldi, o pretende di gestire da solo il budget familiare?
5. Mi impedisce di frequentare amici e amiche, colleghi/e di lavoro e/o familiari?
6. Mi insulta, critica i miei comportamenti o scredita tutto ciò che faccio, umiliandomi anche davanti ad altre persone?
7. Quando sto con lui mi sento spesso molto agitata e sotto pressione?
8. Durante un litigio si arrabbia molto, alza spesso i toni o lancia oggetti?
9. Mi prende a schiaffi, calci o pugni?
10. Dopo una forte discussione si mostra affettuoso e attento e promette che non accadrà più?

IL CICLO DELLA VIOLENZA

- Il ciclo della violenza descritto da Leonor Walker ci aiuta a capire l'origine della violenza di genere
- **Il ciclo della violenza di Leonor Walker è una teoria che contempla l'esistenza di 4 fasi nelle dinamiche legate alla violenza di genere.**
- Nel 1979 pubblicò le conclusioni della sua teoria nata dalle testimonianze delle donne maltrattate con le quali aveva lavorato. La Walker aveva notato che le donne non subivano aggressioni continue, che erano anche tutte diverse tra loro, ma che **esistono delle fasi della violenza che hanno una durata variabile e diverse manifestazioni.**
- **Individuò un modello comportamentale comune a tutte le situazioni di abuso e osservò che questi comportamenti si ripetevano in maniera ciclica.**

**Inizia la discussione fra
uomo e donna**

Dopo un determinato tempo il
circolo della violenza comincia
nuovamente

La donna può avere più facilità
dell'uomo nel parlare oppure
non vuole cedere

Vinta la discussione
usando la violenza, l'uomo
prova vergogna, sensi di
colpa e pentimento

CICLO DELLA VIOLENZA

L'uomo sente che sta
perdendo il controllo della
situazione o perdendo il
controllo della donna

Attraverso la violenza l'uomo
riesce a controllare la
situazione ed anche ad avere
il controllo sulla donna

La perdita di controllo sulla
situazione e sulla donna si
trasforma nella perdita di
controllo su sé stesso

La perdita di controllo porta l'uomo
ad agire con la **violenza fisica**

ESERCIZIO DELLE SCULTURE

«Immaginate di essere degli scultori e di essere voi stessi a dover personificare le vostre stesse sculture. Vi chiediamo, quindi, di rappresentare una scultura raffigurante una relazione violenta ed una scultura che, invece, simboleggi una relazione sana»

«LA RAGAZZA SULL'AUTOBUS»

- Dalla classe si prendono tre volontari ai quali si chiede di simulare la seguente scena: una ragazza è seduta sull'autobus e sta guardando il cellulare, quando ad un tratto le si siede accanto un ragazzo che le chiede se quel posto è libero. Dopo essersi seduto, inizia a lamentarsi del caldo e le dice: «Voi donne siete fortunate perché potete mettervi vestiti scollati, anche se non a tutte stanno bene come a te!» e mentre pronuncia queste parole, allarga le gambe andando a premere col ginocchio, la gamba della ragazza, la quale, alzando lo sguardo, incrocia quello del terzo personaggio, seduto poco più in là.
- A questo punto si chiede allo «spettatore» e al resto della classe (divisa in piccoli gruppi) di pensare a quali potrebbero essere le strategie migliori per gestire la situazione.

DATI NAZIONALI

- Nel 2019 la Polizia di Stato ha dichiarato una vittima di violenza di genere ogni 15 minuti (fonte **Ministero della salute**)
- Le rilevazioni delle chiamate al **numero di emergenza nazionale 1522** hanno riscontrato nel corso del 2020:
 - violenza fisica nel 47,9% dei casi
 - psicologica nel 50,5% dei casi
 - che 20525 donne si sono rivolte ad un CAV

DATI NAZIONALI

- **La Rete nazionale antiviolenza Di.Re.** ha raccolto le percentuali di incidenza delle varie forme di violenza tra le donne che si sono rivolte ai CAV in tutta Italia nel 2019:
 - Psicologica 79,5%
 - Fisica 60%
 - Economica 35%
 - Sessuale 15,3%
 - Stalking 14,7%

I DATI DI AIUTODONNA

Da marzo 2006 ad oggi si sono rivolte al servizio ben **1.204** donne, passando dalle **32** richieste nell'anno del 2006, alle **89** dieci anni dopo, nel 2016, fino ad arrivare ad essere **oltre un centinaio nel biennio 2020/2021**.

La *fascia di età* delle donne che più si rivolgono ad Aiutodonna è compresa tra 35 e 45 anni e a seguire tra 45 e 59, con un incremento della fascia più giovane 18/25 anni. La *nazionalità* è italiana per il 96% delle donne che chiamano il servizio ed il 42% di loro hanno un'occupazione lavorativa.

Il maltrattamento è di tipo psicologico nel 90% delle situazioni, fisico(70%),violenza assistita nell'infanzia (43%), violenza economica(27%) e stalking (16%). *Il maltrattante* è di nazionalità italiana nel 69% dei casi ed è il marito della vittima nel 41% delle situazioni.

Il profilo del maltrattante corrisponde nel 50% delle storie denunciate ad un **“insospettabile”**, mentre nel 15% è alcolista, tossicodipendente (8%), giocatore d'azzardo o con disagio psichico certificato o presunto (5%).

CHI SIAMO

- Il servizio Aiutodonna è il centro Antiviolenza della Società della Salute Pistoiese, gestito in collaborazione con la Cooperativa Sociale Gruppo Incontro.
- Il centro fornisce una prima accoglienza telefonica ed una presa in carico globale, fornendo consulenza psicologica, sociale e legale. È rivolto alle residenti negli undici comuni dell'area pistoiese che hanno subito o subiscono maltrattamenti fisici, psicologici, economici, sessuali e stalking.

Aiutodonna collabora inoltre con il **Servizio Sociale territoriale**, le **Forze dell'Ordine** e la **Polizia Municipale**, i **Servizi Sanitari**, le professioniste dell'**Ordine degli Avvocati di Pistoia** specializzate in materia per la consulenza legale e con gli altri centri Antiviolenza in Toscana e in Italia.

ACCOGLIENZA TELEFONICA

SUPPORTO PSICOLOGICO

SUPPORTO PSICOLOGICO A MINORI
VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA

ORIENTAMENTO AL LAVORO

PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

STRUTTURA DI SECONDA
ACCOGLIENZA

I NOSTRI
SERVIZI

Nel rileggere le chat con il mio ex, di primo acchito i suoi messaggi sembrano così normali. Innocui. Premurosi, addirittura. “Non andare a giro perché sono preoccupato”, “All’inizio non sapevo se mettermi con te per questo tuo problema, ma poi ho deciso di prenderti così come sei”, “Ci rimango male se il tuo amore per me non cresce ulteriormente, io ti amo ogni giorno di più”. Quelle parole mi apparivano dolci e innamorate. L’insidia era così sottile che non avevo presagito di venire spinta su una spirale malsana e pericolosa. Con il consolidarsi del nostro legame, i campanelli di allarme crescevano: “Dai dottori ti sei tirata i pantaloni giù troppo alla svelta”, “Questo vestito ti fa sembrare una puttana”. Io però ero sempre meno portata a ribattergli ed anzi lo giustificavo, nonostante mi sentissi spesso in conflitto. Più la relazione proseguiva, più avevo la sensazione di non poter tornare indietro e di non avere altra scelta. Ad ogni diverbio alla fine mi sentivo in colpa e mettevo una pietra sopra, fino a ritrovarmi schiacciata da tutto quel peso e annichilita nella mia autostima. Quando ai colpi morali si sono aggiunti quelli fisici, mi aveva resa così incapace di reagire che ho incassato anche quelli. Era come se mi fossi ritrovata all’improvviso in una gabbia senza essermi resa conto di come ci ero entrata, e solo il parlare con qualcuno di ciò che stava succedendo mi ha fatto mettere in ordine tutti i pezzi e dato la forza di dire basta. Quando adesso mio figlio per gioco strilla e gli altri si tappano le orecchie, a me viene da sorridere, e penso a quanta vita c’è in quello strillo; a quanto è meravigliosa la nostra casa con i suoi giocattoli perennemente sparsi in ogni stanza; a quanto è bello sentirlo ridere e vederlo, finalmente, crescere sereno. E allora mi sento ancora più ferma nella mia scelta e fortunata ad essere riuscita ad uscire da quella spirale, che era amore a parole ma lividi di fatto.



AIUTODONNA
CENTRO ANTIVIOLENZA

0573
21175

www.aiutodonna.info

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!